Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 4 gennaio — Numero 3

REDAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.20 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente. [illegible]

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di [illegible], dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. [illegible]

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

R. decreto *n. 2064 con cui è aumentato il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2049 che stabilisce l'indennità di alloggio agli ufficiali dei carabinieri Reali, nei casi in cui questa sia a carico dell'Amministrazione militare.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2050 che autorizza la istituzione di un commissario per le sementi agrarie presso le Commissioni provinciali di requisizione, istituite a norma del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 681.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2056 col quale sono apportate modificazioni all'art. 1 lett. C. e 2 del R. decreto 17 settembre 1908, n. 576 concernente la determinazione delle cariche corrispondenti agli effetti dell'indennità annua, stabilita dall'art. 4 della legge 2 luglio 1908, n. 316.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2059 che proroga al 31 marzo 1918 il termine fissato alla Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, relativamente alla presentazione delle sue conclusioni.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2057, che autorizza di estendere la sospensione di riscossione, concessa dal decreto-legge Luogotenenziale 2[illegible] novembre 1917, n. 193[illegible], anche all'imposta di ricchezza mobile ed alla sovrimposta sui profitti di guerra, inscritte nei ruoli di Comuni diversi da quelli in tutto o in parte sgombrati per esigenze militari.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2058 che detta norme circa la applicazione del contributo personale straordinario di guerra, istituito con decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, numero 1563.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2062 che modifica l'art. 7 del regolamento speciale per le scuole di farmacia, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808, circa l'obbligo del titolo della licenza liceale o d'Istituto tecnico per l'ammissione al corso professionale di farmacia e a quello pel conseguimento della laurea in chimica e farmacia.*

Comando supremo del R. esercito italiano: *Ordinanza sulle limitazioni dei rimborsi, durante il primo trimestre dell'anno 1918, per parte dei vari Istituti finanziari delle provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza.*

Disposizioni diverse.

Ministero delle poste e dei telegrafi: *Disposizioni nel personale dipendente* — Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1917* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore, registrate durante la 1ª quindicina del mese di ottobre 1917* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 51, dal 17 al 23 dicembre 1917* — **Corte dei conti:** *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro** - Direzione generale del credito: *Cambio medio ufficiale.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Sui criminosi bombardamenti di Padova — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2064 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Generale Gran Maestro

Visti i RR. decreti 13 dicembre 1914, n. 1411, e 3 settembre 1916, n. 1214;

Vedute le richieste presentate dal ministro di grazia e giustizia e dei culti e da quello delle poste e dei telegrafi per ottenere un aumento nelle loro dotazioni cavalleresche annuali;

Considerato che in seguito alla istituzione dei nuovi Ministeri per le armi e munizioni e per l'assistenza militare e le pensioni di guerra occorre stabilire una dotazione annua di onorificenze anche per detti Ministeri;

Sentito il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro moto proprio ed in virtù della Nostra Regia prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

per i cavalieri di Gran Croce il numero di tre;
per i grandi ufficiali il numero di venti;
per i commendatori il numero di sessantuno;
per gli ufficiali il numero di duecento;
per i cavalieri il numero di cinquecentosessantatre;

nell'Ordine della Corona d'Italia:

per i cavalieri di Gran Croce il numero di diciannove;

per i grandi ufficiali il numero di sessanta;
per i commendatori il numero di trecentocinquanta;
per gli ufficiali il numero di settecentotrenta;
per i cavalieri il numero di tremiladuecentoventitre.

Il presidente del Consiglio dei ministri provvederà annualmente ad una razionale ripartizione dei numeri stabiliti dal presente articolo fra la presidenza del Consiglio ed i vari Ministeri.

Non sono comprese in questi numeri le concessioni che fosse Nostra volontà di fare nella forma del moto proprio e quelle relative ai grandi-ufficiali dello Stato, ai funzionari all'atto del loro collocamento a riposo ed a personaggi esteri.

Art. 2.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni del R. magistrale decreto in data 3 dicembre 1885, n. 3567, e di quello in data 3 gennaio 1889, n. 5890, concernenti la concessione delle decorazioni ai cittadini italiani residenti all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare, ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato al Comando supremo, addì 14 dicembre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2049 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali, richiamati dal congedo ed assegnati alle legioni (tranne i consegnatari dei magazzini) qualora non possano godere dell'alloggio in natura, o dell'assegno alloggio fornito dalla Provincia, perchè conservato - a norma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 6 - da altro ufficiale con famiglia destinato presso l'esercito operante, riceveranno l'alloggio in natura dall'Amministrazione militare, oppure - se questa non abbia locali adatti disponibili - una indennità di alloggio fissa, a carico dell'Amministrazione medesima, nella misura annua di:

L. 1500 per i colonnelli;
L. 1000 per i tenenti colonnelli, maggiori e primi capitani;
L. 800 per i capitani;
L. 500 per gli ufficiali subalterni.

Tale indennità è anche dovuta agli ufficiali dell'arma in servizio effettivo, fuori quadro e richiamati dal congedo (sempre che non siano consegnatari di magazzini) lasciati in soprannumero a disposizione delle legioni, e qualora non possano trovare alloggio in locali forniti dall'Amministrazione militare.

I colonnelli dell'arma attualmente dislocati presso l'esercito operante, e provvisti dell'assegno alloggio di L. 1000 in virtù dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1915, n. 1399, e dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 6, percepiranno, dall'entrata in vigore del presente decreto, l'assegno annuo di L. 1500.

Art. 2.

Gli ufficiali dei carabinieri Reali, titolari di comandi territoriali e rivestiti di cariche in organico, ma dislocati presso l'esercito in campagna qualora conseguano, o abbiano conseguito, la promozione, dovranno, senza altro, essere collocati a disposizione di una Legione nel caso che il nuovo grado non sia più corrispondente al Comando territoriale ed alla carica di cui sono titolari, e sempre, beninteso, nei limiti del numero dei posti pei quali, secondo le disposizioni organiche vigenti può avvenire il collocamento a disposizione. Quelli fra detti ufficiali che, avendo famiglia, sono provvisti dell'alloggio od assegno alloggio ai sensi dell'art. 7 decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 6, perdono il diritto all'alloggio in natura o all'assegno alloggio, ed acquistano diritto all'indennità dell'alloggio stabilita dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

Ai maggiori generali preposti ai Comandi di gruppi di legione, previsti dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n 747, è concessa una indennità annua fissa di alloggio nella misura di L 2500, a carico dell'Amministrazione militare. La stessa indennità è concessa al maggior generale addetto al Comando generale per la direzione del gruppo scuole.

Art. 4.

L'art. 1 del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1915, n. 1399, è abrogato.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2050 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per il tesoro e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Presso le Commissioni provinciali di requisizione di cui all'art 4 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 681, può essere istituito un commissario per le sementi agrarie, nominato dal ministro per l'agricoltura, dal quale dipende.

Art. 2.

Il ministro per l'agricoltura, d'intesa col commissario generale per gli approvvigionamenti e pei consumi, determina le qualità e quantità di sementi agrarie da precettare, requisire o accantonare nelle varie provincie, le qualità e quantità da distribuire ivi e nelle altre, nonchè le modalità relative ed i prezzi di acquisto e di cessione.

Art. 3.

Il ministro per l'agricoltura, d'intesa col commissario generale per gli approvvigionamenti e pei consumi, può disporre che la precettazione o la requisizione di dati contingenti di sementi agrarie siano effettuate con precedenza sulle analoghe operazioni relative ai generi destinati al consumo alimentare.

Art. 4.

Le precettazioni e le requisizioni delle sementi agrarie sono eseguite dalle Commissioni provinciali di requisizione, sulle indicazioni del commissario per le sementi; gli accantonamenti, gli immagazzinamenti, le consegne e le spedizioni, ad amministrazioni pubbliche o ad associazioni ed enti agrari, sono eseguiti dal commissario per le sementi.

Sono applicabili a tali operazioni le norme in vigore per i cereali destinati al consumo alimentare, anche per quanto concerne i pagamenti e le contabilità.

Il commissario per le sementi avrà speciale cura che vengano lasciate ai possessori le quantità di sementi necessarie alle loro aziende.

Art 5

Il commissario per le sementi provvede, sotto le direttive del Ministero per l'agricoltura, agli eventuali trattamenti delle sementi precettate o immagazzinate, compresa la selezione meccanica, ed alle apposite convenzioni con enti, associazioni o privati.

Art. 6.

Il ministro per l'agricoltura, di concerto col commissario per gli approvvigionamenti e pei consumi, ha facoltà di emanare le norme necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MILIANI — NITTI — ALFIERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2053 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 316, ed il R decreto 17 settembre 1908, n. 576;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla disposizione di cui alla lettera *c*) dell'art. 1 del R. decreto 17 settembre 1908, n. 576, sono sostituite le seguenti:

c) Presidente del Consiglio superiore di marina, dopo due anni di permanenza in tale grado, o purchè sia stato per un anno al comando di una forza navale;

d) Segretario generale presso il Ministero della marina, quando sia più anziano di un vice ammiraglio in comando di una squadra, purchè sia stato per un anno al comando di una forza navale, o dopo due anni di permanenza nella carica di segretario generale.

Art. 2

L'art. 2 del citato Regio decreto 17 settembre 1908, n. 576, è modificato come segue:

« I periodi di permanenza nel comando in capo di una forza navale, di designato al comando di una forza navale in tempo di guerra, e nelle cariche corrispondenti indicate nei paragrafi *a*), *b*), *c*) e *d*) del presente decreto sono cumulabili agli effetti dell'articolo 4 della legge suddetta ».

Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dall'inizio del presente stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2059 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, che istituisce una Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Visto il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1938, 4 febbraio 1917, n 298, 29 aprile 1917, n. 801, e 10 giugno 1917, n 1052, con i quali il termine sopraindicato è rispettivamente prorogato al 31 dicembre 1915, al 31 dicembre 1916, al 30 aprile 1917, al 31 maggio 1917 e al 30 settembre 1917;

Considerata la necessità che il termine stesso sia ulteriormente prorogato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'agricoltura, delle finanze, degli esteri e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato dall'art. 7 del R. decreto 23 gen-

naio 1913, n. 42, prorogato con il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e con i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1938, 4 febbraio 1917, n. 238, 29 aprile 1917, n. 801, e 10 giugno 1917, n. 1052, alla Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, per la presentazione delle sue conclusioni, è prorogato al 31 marzo 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — MILIANI — MEDA — SONNINO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2057 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il nostro decreto 29 novembre 1917, n. 1933;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sospensione della riscossione accordata dal ministro delle finanze in base al decreto legislativo 29 novembre 1917, n. 1933, potrà essere estesa anche all'imposta di ricchezza mobile ed alla sovrimposta sui profitti di guerra, dovute su redditi che, essendosi prodotti nei Comuni in tutto o in parte sgombrati per esigenze militari, sono però iscritti nei ruoli di altri comuni del Regno.

Uguale provvedimento, per quanto riflette l'imposta sui profitti di guerra, potrà essere adottato nei riguardi dei redditi la cui fonte produttiva si trovi nei paesi occupati dal nemico.

Tali provvedimenti potranno essere accordati su domanda degli interessati da presentarsi entro sei mesi dalla data del decreto del ministro delle finanze che ordina la sospensione della riscossione nel caso di cui al 1° comma del presente articolo, e dalla data di pubblicazione del presente decreto pei casi di cui al comma 2°.

Art. 2.

Pei redditi di ricchezza mobile che si producono nei Comuni nei quali sia stata sospesa la riscossione delle imposte, è accordata ai contribuenti la facoltà di chiedere una revisione straordinaria, purchè i redditi stessi abbiano subìta una riduzione di oltre la metà.

Le relative domande, che avranno effetto dal 1° gennaio 1918, potranno essere prodotte entro sei mesi dalla data del decreto del ministro delle finanze che abbia ordinata la sospensione della riscossione.

Art. 3.

La decorrenza di tutti i termini di decadenza, perenzione e prescrizione stabiliti nei riguardi sia della finanza sia dei contribuenti tanto in materia d'imposta di ricchezza mobile, quanto di quella sui profitti di guerra, rimane sospesa, nei Comuni pei quali siasi provveduto a' sensi del decreto legislativo 29 novembre 1917, numero 1933, fino a nuova disposizione.

Art. 4.

Nei Comuni nei quali è stata sospesa la riscossione delle imposte dirette, restano sospesi a favore degli esattori e dei ricevitori provinciali tutti i termini e privilegi, fino a quando non venga riattivata la riscossione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2058 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1563;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Dalla somma dovuta per il contributo personale straordinario di guerra istituito col decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1563, i contribuenti contemplati alle lettere *a*) e *b*) del primo articolo, avranno diritto di detrarre la quarta parte dell'ammontare dell'aliquota erariale, applicata nella commisurazione delle imposte fondiarie, moltiplicata per l'importo degli interessi dei debiti gravanti sugli immobili, oggetto dell'accertamento, purchè i crediti corrispondenti siano garentiti da ipoteca regolarmente iscritta sugli immobili stessi prima del 30 settembre 1917, e purchè il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato per la imposta di ricchezza mobile.

Art. 2.

Spetta ai contribuenti che intendano di beneficiare del presente decreto di fornire entro sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento del contributo, all'agenzia delle imposte nel cui distretto sia situata la maggior parte degli immobili ipotecati, la prova della esistenza e sussistenza del credito, della garanzia ipotecaria e dell'assoggettamento del reddito relativo all'imposta di ricchezza mobile.

Nelle altre agenzie nel cui distretto siano situati i rimanenti beni gravati dalle ipoteche, i contribuenti dovranno presentare una denuncia scritta, nella quale faranno riferimento alle prove fornite all'agenzia competente.

Decorsi sessanta giorni, i contribuenti che non abbiano adempiuto a tali formalità, decadranno dal diritto di ottenere la detrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2062 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;
Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;
Veduto l'art. 7 del regolamento speciale per le scuole di farmacia, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;
Riconosciuta la opportunità di modificare il predetto art. 7 nel senso che l'ammissione alla scuola per il conseguimento del diploma professionale di farmacia sia estesa agli studenti provvisti della licenza dell'Istituto tecnico anche per la sezione di agrimensura;
Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 7 del regolamento speciale per le scuole di farmacia, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808, è sostituito il seguente:

Art. 7. — Per l'ammissione al corso degli aspiranti al diploma professionale di farmacia è necessaria la licenza liceale oppure la licenza dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica o sezione agrimensura).

Per l'ammissione al corso degli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia è necessaria la licenza dal liceo oppure la licenza dall'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica).

I giovani armeni che hanno compiuto gli studi medi nel liceo tecnico armeno di Moorat Raphael in Venezia possono essere ammessi al primo anno dei corsi suddetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale comm. Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

Ordiniamo:

Art. 1.

Nelle provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue, cooperative, le Casse rurali, le Ditte bancarie, in quanto non siano applicabili le disposizioni portate dai decreti Luogotenenziali 11 novembre 1917, n. 1830, e 16 dicembre 1917, n. 1988, sono autorizzate, per il primo trimestre dell'anno 1918, a limitare i rimborsi delle somme dovute, per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nel trimestre stesso, nella misura del 10 0|0 del credito residuo al 31 dicembre 1917.

I depositanti potranno però ritirare le somme non prelevate nei mesi di novembre e dicembre 1917, entro i limiti stabiliti per i mesi stessi, con facoltà però agli Istituti di credito di disporre che i rimborsi operati nei mesi di novembre e dicembre 1917 e nel primo trimestre 1918 per ogni singolo conto non superino complessivamente il 35 0|0 del credito al 31 ottobre 1917.

Art. 2.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per gli Istituti di emissione che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Art. 3.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'art. 1 quando siano richiesti:

a) per le mercedi agli operai, in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali, e per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie nel limite indispensabile alla continuazione dell'esercizio;

b) per la somma corrispondente alle rate scadute o scadibili dell'imposta erariale e delle sovraimposte comunali e provinciali, in base all'inserizione nei ruoli, in quanto ai sensi del decreto Luogotenenziale 29 novembre 1917, n. 1933, non sia stata sospesa la riscossione delle imposte dirette.

Art. 4.

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi pei depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie per versamenti fatti successivamente al 1° novembre 1917 e per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di enti morali.

Addì 30 dicembre 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 ottobre 1917:

Minacci Concetta, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 16 settembre 1917.

Asti Ines, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 19 settembre 1917.

Salonia Cesarina, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 25 settembre 1917.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1917:

Polvara Carlo, guardafili, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1917*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	2	41.253	20.080	21.183	228.873	158.203
Mesi precedenti	36	308.351	143.997	164.354	1.592.895	1.212.599
Somme totali dell'anno in corso	38	349.614	164.077	185.537	1,821.768	1,370.802
Anni 1876-1916	10.365	20.590.947	14.215.923	6.375.024	99.698.765	75.835.337
Somme complessive	10.403	20.940.561	14.380.000	6.560.561	101.520.533	77.206.139

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di agosto	87.703.628 39	—	87.703.628 39	42.654.636 90	45.048.991 49
Mesi precedenti	573.912.061 02	—	573.912.061 02	362.041.618 75	211.870.442 27
Somme totali dell'anno in corso	661.615.689 41	—	661.615.689 41	404.696.255 65	256.919.433 76
Anni 1876-1916	15.261.485.439 53	807.596.964 45	16.069.082.403 98	13.901.137.521 55	2,167.944.882 43
Somme complessive	15.923.101.128 94	807.596.964 45	16.730.698.093 39	14.305.833.777 20	2.424.864.316 19

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di agosto	3.457	2.462.864 85	3.782	2.321.826 67	1.141.038 18
Mesi precedenti	21.738	14.760.187 51	28.235	10.910.915 89	3.849.271 62
Somme totali dell'anno in corso	25.195	18.223.052 36	32.017	13.232.742 56	4.990.309 80
Anni 1883-1916	1.441.514	859.452.940 01	2.165.389	839.498.252 24	19.954.687 77
Somme complessive	1.466.709	877.675.992 37	2.197.406	852.730.994 80	24.944.997 57

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di agosto	840
Mesi precedenti	6.414
Somme dell'anno in corso	7.254
Anni 1909-1916	3.812.030
Somma complessiva	3.819.284

LIBRETTI AL PORTATORE

	Quantità delle operazioni		Movimento dei fondi				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di agosto	1.387	1.[illegible]17	592.073 21	—	592.073 21	410.107 45	181.965 76
Mesi precedenti	9.613	9.0[illegible]2	3.918.879 69	—	3.918.879 69	3.424.502 58	494.377 11
Somme totali dell'anno in corso	11.000	10.249	4.510.952 90	—	4.510.952 90	3.834.610 03	676.342 87
Anni 1915-1916	26.624	18.113	12.207.331 44	145.111 44	12.352.442 88	6.760.985 57	5.591.457 31
Somme complessive	37.624	28.362	16.718.284 34	145.111 44	16.863.395 78	10.595.595 60	6.267.800 18

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di agosto	152	46.718 18	28	13.592 98
Mesi precedenti . . .	1.878	582.333 69	409	121.667 49
Somme dell'anno in corso	2.030	629.051 87	437	135.260 47
Anni 1906-1916	55.996	7.249.042 62	12.678	5.402.381 34
Somme complessive. .	58.026	7.878.094 49	13.115	5.537.741 81

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di agosto	819	1.472.188 15
Mesi precedenti	5.108	8.422.554 60
Somme dell'anno in corso	5.927	9.894.742 75
Anni 1876-1916	463.369	697.048.236 05
Somme complessive . . .	469.296	706.942.978 80

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	216	18.472 —	8.747 26
Mesi precedenti	1,029	97.149 97	54.217 04
Somme dell'anno in corso . .	1,245	115,621 97	62,964 30
Anni 1886-1916	92.578	5.168.235 31	4.216.118 39
Somme complessive . . .	93.823	5.283.857 28	4.279.082 69

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di agosto.	34,169	1.979.743 98
Mesi precedenti	275.561	16.140.659 34
Somme dell'anno in corso .	309,730	18,120,403 32
Anni 1878-1916	8.431.833	619.347.909 27
Somme complessive . .	8.741.563	637.468.312 59

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di agosto . . .	5.921	76.562 —
Mesi precedenti. . .	37.975	521.749 —
Somme dell'anno in corso	43.896	508.311 —
Anni 1899-1916. . .	2.739.809	22.669.315 60
Somme complessive.	2.783.705	23.267 626 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di agosto . . .	5.377 —	10.327.888 77
Mesi precedenti . .	44.793 —	86.264.875 89
Somme dell'anno in corso	50.170 —	96 592.764 66
Anni 1890-1916 . .	929.176 —	831.281.613 40
Somme complessive	979.346 —	927.874.378 06

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di agosto. . . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell' anno in corso	—
Anni 1905-1916 . . .	1.381.244 09
Somme complessive	1.381.244 09

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 19 delle opere riservate [illegible] con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, [illegible] 1875, [illegible] maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di ottobre 1917.

N. d' iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I – Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17629	68765	Marsick Armando	« L'anello ». Opera musicale in 3 atti su libretto di Ugo Fleres. — Partitura per canto e pianoforte	Marsick Armando	Inedita. — Mai rappresentata.
17632	68768	[illegible]ni Pietro	« Lodoletta ». Opera musicale in 3 atti su libretto di Gioacchino Forzano. — Grande partitura d'orchestra	Sonzogno (Casa musicale - Società Anonima)	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Costanzi* di Roma il 30 aprile 1913.
			II – Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17631	68767	Forzano Gioacchino	« Lodoletta ». Op. in 3 atti per la musica di Pietro Mascagni. — Libretto	Sonzogno (Casa musicale - Società Anonima)	Tipogr. Enrico Reggiani, Milano, 24 aprile 1917. — Rappr. la 1ª volta al *Costanzi* di Roma il 30 aprile 1917.
17628	68717	Romano Domenico	« Montevergene ». Commedia dialettale napoletana in 3 atti	Romano Domenico	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Nuovo* di Napoli il 14 ottobre 1909.
			IV – Opere cinematografiche (Films).		
17633	68769	Caesar film, in Roma - Bianchi Vittorio	« Martire ». Opera cinematogr. in 2 visioni o serie, su pellicola dichiarata lunga metri 3000. — Depositati 182 campioni di film col sunto edito dell'azione di Vittorio Bianchi, tratta dal romanzo omonimo di Adolfo D'Emery	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Tipolitogr. A. Liebmann e C., Roma, 30 settembre 1917.
17634	68770	La stessa - Pacchierotti G. P.	« Parigi misteriosa ». Opera cinematogr. in 4 visioni (dal romanzo « I misteri di Parigi » di Eugenio Sue). — Depositato la visione 2ª in 3 atti « Il Principe Rodolfo » su pellicola dichiarata lunga m. 1500. — Interpreti Enna Saredo e Gustavo Serena. — Depositati 95 campioni di films, col tema edito dell'azione di G. P. Pacchierotti	La stessa	La stessa, 25 settembre 1917. — Mai rappresentata.
17630	68766	Cines, in Roma	« Storia dei tredici ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1500. — [illegible]	Cines (Società Anonima - Alberto Fassini, direttore generale)	Inedita. — Mai proiettata.
17635	68771	Eclipse, in Parigi - Barattolo Giuseppe	« [illegible]	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Cromolitogr. Caesar film, Roma, 5 ottobre 1917. — Mai proiettata.
17636	68772	La stessa - Lo stesso	« [illegible] — [illegible] Grandais. — Depositati [illegible]	La stessa	La stessa, Id. — Id.
17637	68773	La stessa - Lo stesso	« [illegible] ». Op. ut supra m. 1500. — Protagonista Suzanne Grandais. — Depositati 110 ut supra	La stessa	La stessa, Id. — Id.

Roma, novembre 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 51, dal 17 al 23 dicembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	—	2	—	2
Bescia	Chiari	—	1	—	1
Cagliari	Iglesias	—	1	—	2
»	Oristano	—	1	—	1
Catanzaro	Monteleone di Calab.	1	—	2	—
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	—	1	—	1
Genova	Savona	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Novara	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
»	Spoleto	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		2	15	3	16
Carbonchio sintomatico.					
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Ferrara	Comacchio	—	1	—	2
Foggia	San Severo	1	—	2	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	5
		1	3	2	8
Afta epizootica.					
Alessandria	Acqui	1	—	2	—
»	Alessandria	—	2	—	3
»	Asti	—	2	—	3
Bergamo	Bergamo	9	2	17	6
»	Clusone	3	—	7	16
»	Treviglio	10	6	15	16
Brescia	Breno	1	—	2	—
»	Brescia	4	4	8	7
»	Chiari	1	2	1	2
»	Salò	4	3	4	3
»	Verolanuova	—	1	—	2
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Como	Como	6	1	8	3
»	Lecco	2	3	2	4
»	Varese	6	3	6	13

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue: Afta epizootica.					
Cremona	Casalmaggiore	1	3	2	4
»	Crema	1	1	1	1
Cuneo	Mondovì	1	—	3	1
Ferrara	Cento	1	1	3	6
»	Comacchio	—	1	—	5
»	Ferrara	7	1	51	56
Firenze	Firenze	3	1	5	2
»	Pistoia	1	—	5	3
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Cesena	3	—	3	—
»	Forlì	1	1	4	1
»	Rimini	—	1	—	1
Genova	Genova	4	1	8	3
»	Savona	2	—	8	2
Girgenti	Girgenti	4	—	82	—
Lucca	Lucca	2	—	8	1
Mantova	Mantova	17	6	31	22
Milano	Abbiategrasso	2	2	3	4
»	Gallarate	1	2	1	3
»	Lodi	4	3	6	6
»	Milano	14	5	22	7
»	Monza	2	1	2	1
Modena	Mirandola	—	5	—	8
»	Modena	—	6	—	9
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	6	1	12	5
»	Domodossola	2	1	8	4
»	Novara	6	—	9	5
»	Vercelli	1	2	1	3
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
Parma	Borgo San Donnino	3	1	7	9
»	Borgotaro	2	1	4	4
»	Parma	4	5	5	8
Pavia	Bobbio	2	—	5	—
»	Mortara	4	3	4	3
»	Pavia	5	3	7	3
»	Voghera	8	1	9	1
Perugia	Foligno	3	—	4	1
»	Perugia	2	—	3	—
»	Rieti	3	1	10	1
»	Spoleto	1	—	2	—
»	Terni	2	—	8	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	4	1	6	
»	Piacenza	11	4	18	14

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Pisa	Pisa	3	—	6	—
»	Volterra	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	2	2	4	2
»	Lugo	2	—	3	1
»	Ravenna	2	—	6	1
Reggio nell'Emil.	Guastalla	4	1	6	2
»	Reggio nell'Emilia	9	3	30	15
Roma	Roma	—	1	—	2
»	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Adria	8	3	30	15
»	Rovigo	37	2	165	35
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	2	—	8	5
Teramo	Teramo	—	1	—	1
Torino	Aosta	3	—	6	—
»	Pinerolo	1	—	4	—
»	Susa	2	1	4	1
»	Torino	5	2	5	3
Venezia	Chioggia	3	—	38	13
»	Venezia	25	—	245	49
Verona	Verona	10	12	14	26
Vicenza	Vicenza	23	23	71	125
		337	145	1040	584
	Malattie infettive dei suini.				
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	1	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	4
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	1	—	2	—
Catanzaro	Catanzaro	1	—	1	—
»	Montebelluno di Cal.	—	1	—	3
Cremona	Crema	—	1	—	1
Firenze	Pistoia	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	1	—	3	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Napoli	Casoria	—	1	—	2
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Parma	Parma	1	—	1	—
Pavia	Mortara	1	1	1	1
»	Pavia	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Rieti	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	1	1	1
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	1	—	1	—
Teramo	Teramo	1	—	1	—
		17	9	20	15

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva.				
Genova	Genova	—	1	—	1
Perugia	Terni	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	1	1	1
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		4	2	4	2
	Farcino criptococcico.				
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		9	—	14	—
	Rabbia.				
Bari delle P. (*a*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	Bovino	1	—	7	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	2	—
Napoli	Casoria	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		7	5	13	5
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	1	1	1	3
»	San Severo	1	—	2	—
Genova	Genova	1	—	2	—
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
Parma	Parma	1	—	1	1
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Spoleto	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	2
Roma	Velletri	1	—	1	—
		12	4	66	8

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
	Velletri	1	—	1	—
		3	—	3	—
Tubercolosi bovina.					
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
Influenza del cavallo.					
Girgenti	Girgenti	1	—	3	—
Palermo	Cefalù	1	—	2	—
		2	—	5	—
Barbone dei bufali.					
Foggia	Foggia	1	—	2	—

(*a*) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	17	19
Carbonchio sintomatico	4	4	10
Afta epizootica	36	482	1624
Malattie infettive dei suini	17	26	35
Morva	5	6	6
Farcino criptococcico	9	9	14
Rabbia	8	12	18
Rogna	11	16	74
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	3
Tubercolosi bovina	1	1	1
Influenza del cavallo	2	2	5
Barbone dei bufali	1	1	2

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 30 giugno 1917:

Vedove.

Pepé Concetta di Iacono Pizzillo Carlo, caporale, L. 840 — Lemma Maria di Rapone Vincenzo, soldato, L. 680 — Baldassini Elvira di Romolini Guido, id., L. 630 — Ferlanto Angela di Chiovetta Santo, id., L. 630 — Azzarelli Carmela di Borgh Sebastiano, id., L. 680 — Ioni Maria di Paoli Vittorio, caporale, L. 890 — Cestaro Rosina di Turati Bortolo, soldato, L. 680 — Rovida Maria di Malagni Severino, caporale, L. 840 — Nicolini Maria di Vella Castrenze, soldato, L. 720 — Di Prete Giselda di Fruscella Giuseppantonio, sergente, L. 1120.

Faccini Beatrice di Tagliani Roberto, soldato, L. 630 — Benavoli Candida di Cartori Antonino, id., L. 730 — Pittari Candida di Pellegrino Antonio, soldato, L. 730 — Codegni Lavinia di Barbieri Argio, id., L. 630 — Rossi Angela di Angelo, id., L. 680 — Ferraresi Natalina di Colanecchi Terigio, id., L. 680 — Viola Rosa di Roseto Vincenzo, id., L. 680 — Corsara Giuseppa di Monteleone Gaetano, id., L. 630 — Turcarelli Tita di Monzi Eugenio, id., L. 630 — Spanedda Anna di Sannia Antonio, caporale, L. 890 — Bona Pasqua di Alicandro Basilio, soldato, L. 630 — Stoppiello Maria di Rinaldi Francesco, id., L. 680 — Tabarini Emma di Zocca Massimino, id., L. 630 — Brincivalli Clementina di Corsini Agostino, id., L. 630 — Ulivelli Emma di Gori Angelo, id, L. 680 — Vittorese Maria di Claretti Roberto, id, L. 680

Tomalino Eugenia di Lanza Francesco, caporale, L. 890 — Ciozza Maria di Venier Antonio, id., L. 890 — Breschi Rosa di Cecchi Edulio, soldato, L. 730 — Zallocco Luigia di Savoretti Eugenio, sergente, L. 1120 — Ribolzi Carmina di Stella Pietro, caporale, L. 840 — Pellegrini Mida di Niccolai Livio, id., L. 840 — Formenti Luigia di Bonfanti Francesco, soldato, L. 630 — Perosa Luigia di Del Bel Belluz Augusto, caporale, L. 840 — Spalluto Giorgina di Taurino Raffaele, soldato, L. 630 — Agri Maria di Singarelli Giuseppe, id., L. 630 — Passariello Villina di Parmigiani Alfredo, id., L. 680 — Fortunati Anna di Cesaretti Adamo, id., L. 630 — Scalise Francesca di Amico Luigi, id., L. 680 — Zulpo Maria di Sbabo Luigi, id., L. 630 — Fanin Teresa di Buffetto Rodolfo, id., L. 630 — Favaloro Giovanna di Aiello Simone, id., L. 630 — Grano Leonilda di Novello Bonaventura, id., L. 630 — Sarasso Francesco di Teia Teodoro, id., L. 630.

Savarino Giuseppa di Cultrera Francesco, capitano, L. 1720 — Carrarò Rosa di Pescarolo Giuseppe, soldato, L. 680 — Campanone Assunta di Giordano Virginio, id., L. 630 — Pietrangelo Domenica di Simone Camillo, id., L. 630 — CaprIulo Grazia di Chiloiro Pasquale, id., L. 630 — Neri Genoveffa di Foggi Cesare, caporale, L. 840 — Catania Ninziata di Catania Giuseppe, soldato, L. 630 — Foti Caterina di Romeo Vincenzo, id., L. 630 — Famà Maria di Scuderi Antonino, id., L. 630 — Zama Serafina di Pasini Domenico, id., L. 680 — Campeol Margherita di Filippetto Giacomo, caporale, L. 890 — Bertolini Rosa di Malatesta Giuseppe, id., L. 840 — Valvo Corradina di Colosi Vincenzo, soldato, L. 630 — Cazzaniga Regina di Elli Mauro Vincenzo, caporale, L. 840 — Bellotti Antonina di Colella Ennio, soldato, L. 630 — Di Pietro Amalia di Pitoni Settimio, id., L. 630 — Aleo Vincenza di Boscarello Giacomo, id., L. 630 — Baima Lucia di Genova Giuseppe, id., L. 630 — Bucci Maria di Rao Giovanni, id., L. 630.

Calisti Annunziata di Buzzucchi Giuseppe, caporale, L. 840 — Baldia Angela di Protto Lorenzo, soldato, L. 730 — Patanè Giuseppa di Pennisi Stefano, id., L. 630 — Carobbio Maddalena di Epis Alessandro, id., L. 630 — Bottazzi Maria di Diolaiti Luigi, id., L. 630 — Esposito Grazia di Vitiello Roberto, id., L. 630 — Roncari Rosa di Gugole Domenico, id., L. 680 — Ricci Maria di Gabellini Pio, id., L. 780 — Cordara Maria di Branda Luigi, id. L. 630 — Scabini Maria di Crosignani Cesare, id., L. 630 — Belvedere Elisabetta di Squillante Domenico, id., L. 630 — Solari

Rosa di Molteni Giovanni, sol. L. 630 — Cigni Vittoria di Brogi Raffaello, id., L. 680.

Ciluffo Marianna di Orlando Gaspare, soldato, L. 630 — Brocca Marianna di Didò Giovanni, id., L. 630 — Lucchesi Giuseppa di Baroni Adolfo, id., L. 630 — Palazzetti Roma di Ronconi Torello, id., L. 630 — Conti Assunta di Bellucci Giuseppe, id., L. 630 — Bruno Maria di De Cicco Raffaele, id., L. 680 — Anelli Adele di Scotti Pietro, id., L. 730 — Leopardo Siffrida di Rossi Elsio, id., L. 630 — Valenzano Pasqua di Bottalico Nicola, id., L. 630 — Franchini Maria di Tavarelli Felice, id., L. 630 — Conte Carmela di Desiderio Umberto, id., L. 680 — Della Ciana Pasqua di Scovacricchi Flavio, id., L. 630 — Spina Chiara di Vinaccia Luigi, id., L. 630.

Cacace Stella di Bartolucci Romolo, soldato, L. 474 — Zamboni Adalgisa di Andreotti Vincenzo, id., L. 630 — Laratto Maria di Pirelli Vincenzo, id., L. 630 — Versari Santina di Giulianini Ettore, id., L. 630 — Nardino Celestina di Prudente Saverio, id., L. 680 — Bivona Susanna di Ardagna Ignazio, id., L. 630 — Rosati Maria di Giordano Francesco, id., L. 630 — Venezia Maria di Campo Giuseppe, id., L. 630 — Zani Zoe di Mischiatti Valentino, id., L. 680 — Rapini Rosa di Cartocci Pasquale, id., lire 680 — Pilotti Adelaide di Scarpellini Leone, id., L. 630 — Signorini Angela di Miglioni Francesco, id, L. 630.

Lisetti Maria di Selvi Francesco, soldato, L. 730 — Tassinari Cleonice di Stanghellini Alfonso, caporale, L. 910 — Trevò Genoveffa di Zattin Santo, soldato, L. 630 — Buraschi Andreina di Oleotti Giovanni, sergente, L. 1120 — Petrarca Maria di Iacobucci Giuseppe, soldato, L. 630 — Portaro Vincenza di Prestissimo Nunzio, id., L. 630 — Iucrocci Maria di Lucchesi Luigi, id., L. 630 — Tarabella Maria di Carducci Alfredo, id., L. 630 — Capitoni Maria di Casali Nazzareno, id., L. 780 — Negretti Giuseppa di Salghetti Vincenzo, id., L. 630 — Capogrossi Laurina di Marcobelli Attilio, id., L. 630 — Tomba Lucia di Sartoni Alessandro, id., L. 630 — Boerchi Giuditta di Badoria Cesare, id., L. 630.

Pirola Natalina di Ghinzani Pietro, soldato, L. 630 — Niccolini Antonio di Pelosini Pietro, id., L. 630 — Petrucciani Dina di Ferrari Zelindo, id., L. 630 — Fontana Luigia di Dalla Mura Valentino, id., L. 630 — Pancotti Giovanna di Degradi Giuseppe, id., L. 680 — Zampieri Luigia di Spinielli Michele, id., L. 630 — Cianelli Maria di Santucci Raffaele, id., L. 630 — Perotti Pasqualina di Aguzzi Clemente, id., L. 630 — Cantù Luigia di D'Adda Luigi, caporale, L. 840 — Provaroni Rosa di Marchioni Antonio, soldato, L. 630 — Pallaro Angela di Zoppelletto Isidoro, id., L. 780.

Trani Michelina di De Bonis Alessandro, soldato, L. 680 — Rossi Oliva di Dal Pont Pietro, id., L. 630 — Vigneti Concetta di Seravalli Emilio, id., L. 630 — Scrocca Geltrude di Aleandri Livio, id., L. 630 — Calabrese Angela di Cottone Giuseppe, id., L. 630 — Romano Grazia di Sperandeo Nicola, id., L. 630 — Brunetti Eugenia di Marconi Vincenzo, id., L. 630 — Barbot Maddalena di Stimat Felice, id., L. 630 — D'Amico Angela di Costa Gaetano, id., L. 630 — Teri Assunta di Gualdani David, id., L. 630 — Stanghellini Giulia di Bertaiola Francesco, id., L. 630 — Zampieri Anna di Venturin Giorgio, id., L. 630 — Castellani Giuseppina di Pazzi Ezio, id., L. 680.

Raggio Maria di Azaro Davide, soldato, L. 630 — Sedini Pierina di Basilico Carlo, sergente, L. 1120 — Bertani Massimina di Zanichelli Adelmo, soldato, L. 680 — Parodi Carolina di Parodi Francesco, id., L. 630 — Limardo M. Antonia di Melluso Giuseppe, id., L. 730 — Forzetto Giuliana di Norina Vittorio, id., L. 680 — Leo Maddalena di Sannio Domenico, id., L. 680 — Bertani Maria di Barilli Fortunato, id., L. 630 — Nardini Elisabetta di Donadello Attilio, id., L. 630 — Serra Anna di Cavallini Alfonso, id., L. 730.

Corradin Luigia di Ciento Alessandro, sergente, L. 1120 — Brunetti Anna di Brunetti Mario, soldato, L. 680 — Paciolla Veneranda di Iannocielli Domenico, sol., L. 630 — Giusti Lavinia di Rogai Angelo, id., L. 630 — Ferrando Giuseppina di Zerbo Giovanni, id., L. 630 — Cericola Maria di Tozzi Angelo, id., L. 730 — Panziera Ester di Robazzini Antonio, id., L. 680 — Faggin Maria di Verotto Giovanni, id., L. 680 — D'Ambrosio Maria di Iovanna Michele, id., L. 630 — Bertozzi Augusta di Giorgi Nicola, id., L. 630.

Vianelli Domenica di Minelli Francesco, soldato, L. 630 — Poledro Ernesta di Cerutti Giovanni, id., L. 680 — Brunelli Palmira di Durazzi Ernesto, id., L. 630 — Bonadei Maria di Savoldelli Bortolo, id., L. 630 — Toscano Gioacchina di Valenti Mariano, id., L. 630 — Radi Elvira di Fusi Gaspero, id., L. 630 — Olivieri Lucia di Neroni Domenico, id., L. 630 — Cinque Rosa di De Vita Giuseppe, id., L. 630 — Verona Erminia di Lavignini Romolo, id., L. 630 — Drogo Maria di Miccli Giuseppe, caporale, L. 840 — Bonaglio Lucia di Ballerini Luigi, soldato, L. 680 — Racanelli Rita di Racanelli Francesco, id., L. 630 — Santensanio Maria di Scarinci Nicola, id., L. 630 — La Turra Saveria di Santarsieri Carmine, id., L. 630 — Silla Clementina di Calvani Bernardino, id., L. 630 — Amedeo Maria di Piemonte Giovanni, id., L. 680 — Buscemi Luigia di Velardita Vincenzo, id., L. 630 — Pavan Rosa di Pertegato Augusto, id., L. 630.

Aguzzi Ines di Bottoli Mario, soldato, L. 630 — Picollo Crescentina di Ghignone Lorenzo, id., L. 630 — Caimi Amalia di Lunghi Ettore, id., L. 630 — Nastasi Carmela di Mangano Giuseppe, id., L. 630 — Vitucci Giuditta di Pantaleo Giuseppe, id., L. 630 — Amianti Geltrude di Bertuola Pietro, id., L. 630 — Ricci Anna di Speranzini Liberale, id., L. 630 — Bordini Leonida di Montanari Ulisse, id., L. 630 — Ponte Carmela di Pascale Mancera, id., L. 630 — Colombo Maria di Frigerio Stefano, id., L. 630 — Conoscenti Girola di Viola Francesco, caporale, L. 840 — Cescon Amalia di Boz Luigi, id. L. 840 — Pausa Fortunata di Grieco Gioacchino, soldato, L. 630 — Burini Giuditta di Grilloni Giovacchino, id., L. 630.

Grippa Domenica di Tentori Fermo, caporale, L. 840 — Bassignani Angela di Silvestri Battista, id., L. 840 — Vivi Angiola di Martini Corrado, soldato, L. 630 — Piemonte Maria di Olmo Fortunato, id, L. 680 — Santurro Ester di Cecchetti Angelo, id., L. 680 — Pelizzoni Angela di Borgonzoni Ernesto, id., L. 730 — Tamburrino Anna di D'antonio Domenico, id., L. 630 — Velluti Luigia di Vitali Carlo, id., L. 630 — Fugaro Maria di Villani Michele, id., L. 630 — Perticara Maria di Cipriani Settimio, caporale, L. 840 — Rigacci Maria di Lanzi Lorenzo, soldato, L. 630 — Femia Maria di Longo Francesco, id., L. 630 — Frassetti Angiolina di Rossini Michele, id., L. 630 — Salvatico Angelarosa di Campeglia Giuseppe, id., L. 630 — Nervi Maria di Nervi Giuseppe, id., L. 630.

Genitori.

Pallecchi Adamo di Leone, soldato, L. 630 — Tondelli Luigia di Mieri Leopoldo, id., L. 630 — Rossi Pietro di Lorenzo, id., L. 630 — Manfroni Pietro di Francesco, id., L. 630 — Re Giulio di Primo, id., L. 630 — Tonello Camillo di Ruggero, sottotenente, L. 1560 — Buzzi Alessandro di Umberto, soldato, L. 630.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 3 gennaio 1918, da valere per il giorno 4 gennaio 1918:

Franchi	147.15	Dollari	8.41 1/2
Lire sterline . .	40.01 1/2	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	190.73 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 gennaio 1918* (**Bollettino** di **guerra n.** 954).

Lungo la fronte nessun avvenimento notevole.

Nella notte sul 2 gli aviatori nemici gettarono bombe anche su Castelfranco Veneto, colpendo in pieno due ospedali; diciotto tra i ricoverati restarono uccisi.

Diaz.

Settori esteri.

Da tutti i punti del teatro della guerra, all'infuori di cannoneggiamenti e di piccoli scontri, non sono segnalati avvenimenti importanti.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* sul fronte di Palestina telegrafa a Londra da Gerusalemme che l'offensiva turca del 26 al 27 dicembre passato fu, com'è noto, non solo sanguinosamente respinta, nonostante che il nemico si rafforzasse d'una divisione condotta dal Caucaso, ma che diede modo agli inglesi di occupare rapidamente il 29 tutti i più alti punti del massiccio della Giudea.

Le perdite dei turchi durante i tre giorni di lotta sono valutate ad almeno cinquantamila uomini. Tra i prigionieri si trovano numerosi tedeschi.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azioni di artiglieria piuttosto vive specialmente sul fronte dell'Aisne, nella regione Landricourt-Cavaliers de Courcy, nel settore di Maison de Champagne e sulla riva destra della Mosa.

Due colpi di mano nemici, uno a sud dell'Oise e l'altro al Cornillet, sono completamente falliti.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività intermittente di artiglieria in alcuni punti del fronte, più viva alla riva destra della Mosa, nella regione del Bois des Fosses, di Thiaumont e di Leuvemont.

Stamane a nord e ad est del forte della Pompelle abbiamo effettuato un colpo di mano che ci ha permesso di condurre prigionieri.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Reparti nemici furono respinti la notte scorsa a sud e a sud-est di La Bassée e lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

L'artiglieria nemica fu molto attiva durante la notte ad est di Epéhy.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane di buon'ora i tedeschi hanno tentato un raid contro un nostro posto ad est di Epéhy, ma sono stati respinti dal fuoco delle nostre mitragliatrici prima che potessero raggiungere le posizioni.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una recrudescenza di attività a sud-ovest e ad ovest di Cambrai.

Essa è stata pure attiva in numerosi punti a sud di Lens fino ad Armentières e in vicinanza di Zonnebeke.

La fitta nebbia ha considerevolmente ostacolato il 2 corrente le operazioni dei nostri aviatori. Questi, malgrado il pessimo tempo, hanno gettato durante la notte alcune bombe su Carvin ed hanno abbattuto un aeroplano tedesco.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 2 corrente, dice:

Vivacità reciproca di artiglieria sul fronte britannico.

Calma sul resto del fronte.

Sui criminosi bombardamenti di Padova

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 3. — Un comunicato ufficioso tedesco vanta «i riusciti attacchi di aviatori germanici su Padova», e dice a giustificazione dei bombardamenti che Padova non è città aperta, ma un punto di concentramento di riserve e di materiale da guerra. Due fatti smentiscono l'affermazione del nemico. Anzitutto i bombardatori delle chiese di Padova e degli ospedali di Castelfranco sono specialisti nelle aggressioni sulle città. La loro squadriglia è una di quelle che tante volte hanno rovesciato centinaia di bombe sulle città d'Inghilterra e di Francia con l'unico fine di terrorizzare le popolazioni con massacri di innocenti e di cercare di scuotere in tal modo la resistenza che il nemico non riesce a intaccare alla fronte. Ciò risulta in modo indubbio alle autorità italiane.

Questi aviatori specialisti sono venuti dunque a ripetere sulle città italiane gli atti di barbarie tante volte compiuti in Inghilterra e in Francia, non a colpire obiettivi militari. In secondo luogo l'asserzione che Padova sia centro di riserve e di depositi di materiale da guerra è smentita dai risultati stessi dei bombardamenti.

Gli aviatori germanici hanno lanciato complessivamente, in tre notti, un centinaio di bombe. Neppure una di queste ha colpito un obiettivo militare di qualsiasi importanza. I danni alla basilica di S. Antonio e alla scuola e al museo attigui; il crollo del frontone del Duomo; l'incendio della cupola della chiesa del Carmine; il dilaniamento dell'oratorio di S. Valentino; lo sfondamento di qualche palazzo, di cinque o sei casette abitate da povera gente; la rovina del teatro Verdi, per fortuna vuoto, rappresentano i risultati positivamente raggiunti dai tedeschi. Corsero pericolo la chiesa degli Eremitani, il Vescovado e il Seminario presso i quali caddero parecchie bombe.

Va notato poi che le bombe caddero quasi tutte nella zona monumentale di Padova, dalle chiese del Carmine e degli Eremitani e dalla cappella degli Scrovegni all'antico palazzo della Ragione e da questo alla Basilica del Santo; sicchè è lecito supporre che la caduta di pochissime fuori di questa area sia dovuta a errori di puntamento. Va notato ancora che questa zona è la più fittamente popolata della città, fatto pur questo notissimo al Comando germanico.

Tutto questo dimostra, come già si è accennato, che l'impresa criminosa della quale col citato comunicato ufficioso l'esercito germanico pare che tenga ad assumersi tutta la responsabilità, è stata esclusivamente diretta a colpire monumenti artistici e ad uccidere i vecchi, le donne e i bambini che in questi momenti costituiscono la massa delle popolazioni borghesi.

Il mondo civile, conosciute queste verità, potrà ammirare una volta ancora il sereno cinismo di chi definisce come ben riusciti attacchi le distruzioni dei monumenti e gli eccidi di inermi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re alla Città di Roma. — In risposta agli auguri inviati dal municipio della capitale al Re, in occasione del nuovo anno, S. M. il Re ha diretto al sindaco, principe Colonna, il telegramma seguente:

Il saluto augurale che Ella mi porge nel nome di Roma, mi giunge sommamente gradito. Voglia, La prego, essere interprete dei voti più fervidi che io ricambio di cuore alla cittadinanza romana e del grato mio compiacimento per la sua riaffermata fede negli alti destini della patria mercè l'indomito valore dei nostri soldati e la virile resistenza di tutti.

VITTORIO EMANUELE.

Roma in onore della Francia e dell'Inghilterra. — Roma ha compiuto ieri, interprete del sentimento nazionale, una solenne e degna manifestazione di simpatia e di fraternità per le

nazioni nostre alleate. Fin dal mattino numerose bandiere sventolavano dagli uffici pubblici, da molte case private e dai carrozzoni dei trams.

Un grandioso corteo con bandiere di associazioni patriottiche, al suono degli inni nazionali, trasse a Piazza Farnese, dove l'aveva preceduto il sindaco con gli assessori e consiglieri, senatori e deputati ed altre notabilità.

La Commissione dei dimostranti venne ricevuta in una delle storiche sale dall'ambasciatore Barrère, e vennero da questo e dal sindaco di Roma pronunziati brevi discorsi affermanti la fraternità delle due nazioni.

Quindi, al giungere del corteo, l'ambasciatore, il sindaco ed altre personalità si affacciarono al balcone, mentre più entusiastiche si levavano le grida di evviva alle due nazioni e alle truppe vincitrici di Monte Tomba.

Il signor Barrère, rivolto alla immensa folla, disse:

« Non saprei trovare parole abbastanza calde per ringraziare il popolo romano di questa dimostrazione veramente grandiosa in onore del mio paese, l'alleato fedele della valorosa Italia.

La vostra presenza qui, signori, non è soltanto una prova commovente del vostro affetto pei nostri soldati, che, confusi coi vostri e con quelli dei nostri alleati inglesi, impegnano la buona battaglia contro i nostri nemici comuni sul suolo italiano. Io vedo in essa un prezioso atto di fede nei vincoli indissolubili che ci uniscono, nella vittoria che deve coronare i difensori del diritto e della civiltà nel mondo.

Questa imponente dimostrazione dei vostri sentimenti sarà accolta da tutta la Francia con vera gioia. Essa andrà al cuore dei soldati francesi che lottano a fianco dei gloriosi combattenti del Piave. Io mando a tutti loro il mio fraterno saluto gridando: « Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva i loro intrepidi soldati! » il cui sangue si confonde per la difesa di ciò che vi è di più sacro nel mondo, la patria e la libertà ».

Gli applausi che spesso avevano interrotto il breve discorso scrosciarono entusiasticamente alla felice chiusa di esso.

Quindi il sindaco di Roma, con alta e penetrante voce, pronunziò sentite parole di simpatia, mandando il saluto di Roma alla nazione alleata.

Il corteo, crescente sempre più di numero, si recò all'ambasciata di Inghilterra tra il suono e il canto di inni patriottici e gli applausi della folla assiepata lungo il percorso.

La dimostrazione in onore dell'altra nostra grande alleata fu pari a quella avvenuta a Piazza Farnese.

L'ambasciatore sir Rennel Rodd, appena cessate le ovazioni e gli applausi, tenne in italiano un elevato discorso alla folla. Egli esordì dicendo:

« Amici!

« Vi ringrazio di questa dimostrazione di simpatia che avete voluto fare stasera al Re ed al popolo che io ho l'onore di rappresentare. Ve ne ringrazio di cuore, e, nel nome della mia nazione, contraccambio i vostri sentimenti ed il vostro affetto.

Le azioni talvolta sono assai più eloquenti delle parole e, da questo vostro atto spontaneo e generoso, io sento sorgere, forte come la gran voce del mare, comune retaggio dei nostri due paesi, la voce del popolo italiano che grida: « Insieme vinceremo! ».

Continuando l'eloquente discorso, l'ambasciatore con felice opportunità, rilevò, citando una lettera di un ufficiale italiano, il sentimento che nutrono per i nostri i soldati inglesi, e l'esistenza di un'armonia perfetta fra le due nazioni. Aggiunse in proposito, le seguenti nobilissime parole dirette dal generalissimo inglese al generale Diaz. « Sono qui per eseguire le vostre istruzioni e ubbidirò a qualsiasi ordine che la V. E. crederà di darmi, ben sapendo che non sarà mai quello di battere in ritirata ».

E dopo avere accennato anche al messaggio di Lloyd George, l'ambasciatore concluse:

« Non è concepibile che la bella strada, per la quale le menti umane più ispirate e più nobili ci hanno guidati, sia chiusa ad un tratto al progresso universale dalle forze della reazione; non è possibile che la nostra ferma determinazione di liberare gli oppressi ceda davanti ad ambizioni egoistiche. Ecco perchè nessun uomo sano, direi anzi nessun uomo che ha il diritto di chiamarsi uomo, può dubitare per un momento dell'esito di questa immane lotta. Essa finirà come deve finire, in un sol modo, nel trionfo della nostra causa.

In quel giorno i soldati dell'Impero britannico, con le fide truppe della Francia, e, oso sperare anche con quelle dei nostri cugini di America, saranno orgogliosi di essersi trovati e di trovarsi a fianco ai coraggiosi soldati vostri che hanno saputo soffrire e trionfare nel nome della patria.

Insieme vinceremo!

Spunta l'alba di un anno nuovo, e, con fede inconcussa, vi mando un saluto:

Insieme vinceremo! ».

Un'ovazione interminabile accolse queste alte parole, dopo la quale il corteo lentamente si sciolse.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

SAN SALVADOR, 2. — I giornali dicono che nel terremoto del Guatemala sono morte 2500 persone.

MADRID, 3. — Il Re ha firmato un decreto che scioglie la Camera e fissa le elezioni al 17 febbraio e le riunioni della nuova Camera all'11 marzo.

LONDRA, 3. — Il primo ministro Lloyd George ha ricevuto dal presidente Wilson il seguente telegramma:

Sono certo di esprimere i sentimenti e il fermo proposito del popolo degli Stati Uniti e miei inviando a voi e, pel vostro tramite, al Governo e al popolo della Gran Bretagna, un messaggio di cordialità e di ferma decisione di continuare a consacrare tutti gli uomini e tutte le risorse degli Stati Uniti, all'imperioso compito e all'imperioso dovere di raggiungere per il mondo una pace onorevole e duratura, basata sulla giustizia e sull'onore e di ottenere pei popoli grandi e piccoli del mondo i benefici della sicurezza, dell'eguaglianza, dello scambio di amichevoli ed utili relazioni.

Il vostro messaggio, a nome del Gabinetto di guerra, è stato altamente apprezzato e il suo spirito amichevole trova un'eco vibrante nell'animo mio.

PIETROGRADO, 3. — Il Governo massimalista ha proposto alle potenze centrali di continuare i negoziati a Stoccolma ed annuncia contemporaneamente che rifiuta di accettare le proposte austro-tedesche formulate nei due primi articoli relativi ai territori invasi.

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietrogrado, il quale annuncia la partenza dell'ambasciatore inglese a Pietrogrado, Buchanan, nonchè dei membri della missione di guerra inglese che ritornano a Londra. Il ritorno di Buchanan è dovuto a malattia.

WASHINGTON, 3. — Il generale Crowder, in un rapporto al congresso sull'applicazione della legge relativa al servizio militare obbligatorio, legge che prevede la ripartizione degli uomini delle diverse classi secondo le loro attitudini fisiche, dichiara che tutti gli uomini necessari sono stati già forniti dalla prima classe, ma che secondo le istruzioni relative all'applicazione della legge che sono state rivedute dopo il 17 novembre stabiliscono che per far fronte alle future domande di soldati, tutti gli uomini che hanno raggiunto l'età di 21 anni, dopo la prima chiamata del 5 luglio dovranno essere aggiunti alla classe n. 1 affinchè possano così esser chiamati sotto le bandiere di anno in anno.

Il generale Crowder ritiene che in tal modo saranno disponibili ogni anno [illegible] uomini.

PIETROGRADO, 4. — La Lega per la difesa della Costituente ha tenuto una riunione alla quale sono intervenuti 160 deputati tra cui un massimalista. La seduta è stata sciolta dai massimalisti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.